

PROVINCIA DI *Cagliari*

MODULO N. 8 88

Circondario di *Cagliari*

Mandamento di *Selargius*

SEDUTA

del 26. Novembre 1865.

96.

OGGETTO

Domanda dei Beccaj

ATTO CONSOLARE

del Comune di *Selargius*

L'anno del Signore milleottocento *sefanta cinque*
ed alli *ventisei* del mese di *Novembre* nel
Comune di *Selargius* e nella solita sala
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine della *Giunta Municipale* il Consiglio Comunale
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale
Michèle Floris conforme alla relazione fattane
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i
Signori, *Pisano, Cabras, Sedoni, Serudi, Lodu, Monteleone,*
Quindiddu, Felis Andrea, Felis, Felis Plaus, Lejas, Puxeddu, Melli,
Serafino, Fustello.

Assenti i Signori *Caput, Lidda, Saba, Cao, Caro, Spiga-*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale intrascritto

*Il Sindaco dava lettura della rasegnanza istruita dalla
maggior parte dei beccaj esercenti in questo Comune.
Come il Municipio avrà rilevato ogni domandabero*

che con apposita deliberazione basata sulla disposizione dell'articolo 37. del regolamento di polizia urbana già emanato dalla Sovrana Sanzione si prescrive che la vendita della carne, abolita in tutt'altro sito della popolazione, si induce solamente alla piazza della pubblica becceria nei capotti appositamente esposti. Che emanata cotale prescrizione ogni incremento e qualunque altro voglia anche temporaneamente applicarsi a cotesto esercizio pagherà ad' Erario Comunale la tassa di L. 90. per anno a principiar dal dì in che cotesta prescrizione farà posta in piena e perfetta osservanza; è pertanto che il proponente Sindaco lasciando che il Municipio deliberi sulla domanda, dichiarava aperta la discussione.

Prendevano parte alla medesima i Consiglieri Ligan, Tedoni, Montelione, Loche, Frontello d'altre. Dicevasi dai primi due che dall'essere la vendita della carne rinviata nella pubblica becceria, la concorrenza sarebbe sì che il pubblico ne sentirebbe notevole vantaggio e nel prezzo, e nella qualità della carne a venderfi; che male potrebbe scegliersi il servizio dei beccerj nell'attuale sistema in che la vendita è talmente sperperata da illudere qualunque vigilanza, qualunque prescrizione la quale può da ogni impunemente violarsi; e quindi essere di pubblico interesse lo accettare la fatta domanda la quale d'altre parte presenterebbe una risorsa a favore delle Finanze Comunali.

Dicevano gli altri essere alla popolazione più comodo l'attuale sistema di vendita, perché essendo ciascun vicinato della popolazione provveduto di carne, un padre di famiglia può ricorrere senza essere obbligato a tanto perditempo per provvedersene nella pubblica becceria; che dall'essere la vendita rinviata in un sol punto ne avveniva che una facile intelligenza fra gli esercenti sul prezzo, e sulla quantità della carne da essersi in vendita potrebbe esser causa di pagarla a prezzo maggiore, e quindi cadevano questo di non dar corso alla domanda, votando più tosto un ordine del giorno puro e semplice.

Chiusa la discussione, il Sindaco riassume le osservazioni più o contro affiate, mesfa ai voti la domanda dei beccerj venne accolta con voti dieci contro due essendosi astenuto dal votare il Consigliere Meloni, soggiungendo che il Municipio non farà soggetto a spese di sorta con unghia a concedere l'area per la erezione di nuovi bandi per la vendita della carne, da eseguirsi ove d'uopo con apposito regolamento.

Federico Ligan

Il Consigliere Sindaco
D. Duval

Stefano Seg. Com. C.